



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N.

RITROVAMENTO DI DISCARICHE ABUSIVE LUNGO LA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA: QUALI AZIONI DA PARTE DELLA REGIONE?

presentata il marzo 2018 dalla consigliera Cristina Guarda

Premesso che:

- lo scorso 21 febbraio il quotidiano “Il Giornale di Vicenza” ha dato conto, in un articolo firmato da Antonella Fadda, del ritrovamento di *“altri rifiuti lungo il tracciato di Montecchio della Superstrada Pedemontana Veneta. Mentre proseguono i lavori per la costruzione della grande arteria che collegherà la città castellana con Spresiano, sono tornati alla luce, come accadde quasi tre anni fa, cumuli di immondizie sepolti nel terreno a un paio di metri di profondità. L’area è sempre la stessa, fra le località Molinetto e Pontesello, dove negli anni Sessanta sorgevano alcune discariche, realizzate nelle cave di ghiaia ormai esaurite. Ancora si vedono chiaramente vecchi oggetti, plastica colorata e sacchi neri, che sbucano dal terreno scavato verticalmente. Non mancano addirittura vecchie gomme, piccoli giochi una volta dai colori accesi e ora sbiaditi, stracci, carte a brandelli e altri utensili che erano di uso quotidiano e oramai irriconoscibili. Rifiuti che vengono prelevati e accumulati dagli operai che stanno lavorando all’edificazione della Spv, pronti per essere portati via, questa volta in discariche apposite (...)”*;

- nel suddetto articolo, andando a ritroso nel tempo, si ricorda anche che nel 2015 *“(...) vennero scoperti nella stessa area i primi rifiuti ed allora vennero analizzati e classificati come rifiuti urbani. Una parte della vecchia discarica venne scoperta nell’estate di tre anni fa, proprio durante i primi lavori alla Pedemontana, mentre si procedeva alla posa dei piloni di cemento armato. Allora i lavori vennero interrotti per le doverose analisi e, dopo, la bonifica l’opera riprese. Era pressoché certo che, a poche decine di metri di distanza dal primo ritrovamento, venissero rinvenuti altri rifiuti. Pure circa 15 anni fa, sempre nelle vicinanze, una discarica venne intercettata dall’Anas nel corso dei lavori di realizzazione della Variante alla Sp 246. Anche in quel caso venne fatta una bonifica della superficie interessata per poter procedere con i lavori. Fino ai primissimi Ottanta in zona non era raro che vecchie cave private venissero utilizzate come discariche. Era un passaggio permesso dalle normative vigenti mezzo secolo fa quando, non solo non si parlava di differenziata, ma neanche si sapeva cosa fosse. E il danno ambientale, a causa di questi procedimenti, sta*

venendo alla luce negli ultimi anni (...)”;

Considerato che:

- il problema della presenza di discariche e di rifiuti ritrovati nei siti legati alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta è annoso e ciclico e necessita di interventi e controlli in grado di superare un'emergenza ambientale inaccettabile;
- la risposta alla suddetta emergenza è stata finora quella di procedere con operazioni di bonifica limitate alle esigenze di realizzazione dell'infrastruttura, ma non organiche ed esaustive;
- a tutt'oggi non si conoscono le estensioni delle sopra citate discariche abusive;

Tutto ciò premesso

La sottoscritta consigliera chiede al Presidente della Giunta regionale:

- 1) se sono state aperte indagini sulla provenienza e sulle aziende che gestivano le ex cave e il loro ripristino.
- 2) se le analisi sui rifiuti hanno evidenziato la presenza in alcuni casi di materiali pericolosi e quali sono gli impianti di stoccaggio in cui il materiale è stato conferito.
- 3) se per le porzioni ancora interrate, ai lati esterni al tracciato della Pedemontana, sono stati pianificati interventi di bonifica e di indagine da parte della Regione per conoscere l'estensione delle discariche abusive.
- 4) a quanto ammontano fino ad oggi i costi della bonifica di questi ritrovamenti su tutto il tratto della Pedemontana.